

il Punto Stampa

20120901

[Gaetano Fiore allo “SpazioD” a Pescarenico dal 15 al 29 settembre](#)



Altro grande evento allo “SpazioD” a Pescarenico di Lecco, gestito dalla pittrice e gallerista Daniela Padelli. Dal 15 al 29 settembre, infatti, l’artista **Gaetano Fiore**, nato il 3 novembre 1960 a San Giorgio a Cremano (Napoli) e residente a Treviglio (Bergamo), esporrà degli oli di grande formato, alcuni dei quali inediti, integrati da testi poetici di Andrea Petrai, più una composizione di nove icone e tre prove d'autore sul tema degli “Alberi amanti” con relative serigrafie, in una mostra dal titolo “La luce del suono”, dal momento che si tratta di lavori sul tema della musica jazz, con atmosfere sonore e creazioni visive fortemente cromatiche.

di Silvano Valentini

Durante il vernissage, alle ore 18 di sabato 15 settembre ci sarà anche una performance live di musica free jazz con Lorenzo e Niccolò Dainelli su musica di Bill Dixon, evento presentato dal critico d’arte germanista Andrea Petrai.

La mostra di Gaetano Fiore allo “SpazioD” in Via Corti 8 a Pescarenico vuole completare, nelle intenzioni del suo autore, il cammino artistico iniziato con una personale a Bormes Les Mimosas nel 2008 dal titolo “L'albero e il quadrato” e proseguito poi con una mostra nella Torre di San Vincenzo (Livorno), “Pittura in ascolto, attesa del colore”, nel 2010.

Il critico Jürgen Lenssen nota, a proposito di albero e quadrato, come “è evidente che Fiore rivolga lo sguardo dello spettatore direttamente alla contrapposizione tra la forma costringente del quadrato e quella libera dell'albero che cresce e si espande. Così, davanti agli occhi che contemplano l'opera, vengono presentati e lo stato intermedio proprio dell'essere umano e la sua esistenza tra tempo ed eternità, limitatezza e libertà, morte e crescita. Fiore fa diventare l'albero il segno premonitore del cosmico e la sua mano si protende ad afferrare, almeno come tramite tra cielo e terra. La terra - simboleggiata dal quadrato - è penetrata dal cielo, grazie all'albero. L'albero supera il divario tra finitezza ed eternità, morte e vita, e rende visibile ed auspicabile sia un accostamento sia, al tempo stesso, una coesistenza”.

Lo “SpazioD” ha organizzato anche un evento collaterale alla mostra per sabato 22 settembre alle ore 16, quando, sempre in galleria, si potrà chiacchierare con l'artista sulla “Necessità dell'opera d'arte e colore come luce del suono”, ascoltando in registrazione due lettere di Rainer Maria Rilke interpretate dalla voce dell'attore Fabio Carraresi e alcuni brani musicali di Bill Dixon.